

MATERIA PAESAGGIO:

saperi ed esperienze a confronto

Il paesaggio della ricostruzione tra piano e progetto

Ferrara, 27 Febbraio 2013

**Analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema
pianificatorio a nove mesi dall'evento sismico**



**LA L. R. 16/2012 ED IL BILANCIO DEL PTCP DI BOLOGNA
ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO
SISMICO**



La Legge Regionale 16/2012

La L.R. 16/2012 interviene per disciplinare gli interventi per la ricostruzione nei comuni interessati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio. Essa specifica:

- i principi generali della ricostruzione;
- gli interventi diretti nell'edilizia privata e la programmazione delle opere pubbliche;
- le disposizioni per gli interventi nei centri storici, sugli edifici tutelati, nel territorio rurale, per le attività produttive;
- gli indirizzi ai Comuni per dettare una specifica disciplina per parti del territorio, con Delibera C.C. (art. 7, c. 1);
- la possibilità di derogare alla normativa urbanistica vigente, in particolare:
 - presentando PUA senza POC approvato (deroga solo sull'efficacia);
 - elaborando il Piano di Ricostruzione (PdR).



La Legge Regionale 16/2012

Il Consiglio Comunale può:

- individuare gli aggregati edilizi da recuperare attraverso interventi unitari (entro 120 giorni dall'entrata in vigore della L.R. 16/2012);
- individuare le unità minime d'intervento (UMI) da subordinare a progettazione unitaria (entro 120 giorni dall'entrata in vigore della L.R. 16/2012);
- specificare le caratteristiche tipologiche e costruttive da osservarsi negli interventi nel centro storico e nei nuclei storici non urbani;
- specificare le caratteristiche tipologiche e costruttive da osservarsi negli interventi di ricostruzione di edifici tutelati dalla pianificazione crollati (o ad essi assimilati), localizzati in territorio rurale;
- procedere alla revisione dei vincoli di tutela, limitatamente agli edifici di pregio storico testimoniale per i quali la pianificazione urbanistica ammette la ristrutturazione edilizia.



La Legge Regionale 16/2012

Per il Piano di Ricostruzione e per i PUA di cui art. 4, c. 15, la Provincia non è più l'Ente che verifica la coerenza urbanistica con la pianificazione ordinata. Questo ruolo rientra nei compiti del

COMITATO UNITARIO PER LA RICOSTRUZIONE (CUR)

- è un organo collegiale;
- è composto rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune o della Unione di Comuni;
- sul PdR esprime un INTESA UNICA sostitutiva di riserve e tutti gli atti di assenso necessari all'approvazione del Piano;
- sui PUA di cui art. 4, c. 15, il CUR esprime le osservazioni;
- garantisce:
 - riduzione dei tempi;
 - semplificazione delle procedure;
 - omogeneità di trattamento.



La Legge Regionale 16/2012

Il Piano di Ricostruzione contiene:

- le trasformazioni urbanistiche da operare nella ricostruzione;
- gli incentivi urbanistici e le misure premiali per la ricostruzione;
- le varianti alle previsioni cartografiche e normative della pianificazione vigente;
- le UMI che necessitano di variante urbanistica e la loro disciplina;
- nei centri storici, può integrare la disciplina, prevedendo opere per il miglioramento dei tessuti urbani;
- la revisione della disciplina di tutela per gli edifici, sulla base di accertamenti tecnici;
- l'individuazione di ambiti inidonei alla ricostruzione di edifici;
- l'individuazione di edifici nel territorio urbanizzato, da delocalizzare;
- l'individuazione delle opere incongrue;
- l'individuazione delle aree nelle quali attuare la ricostruzione degli edifici delocalizzati.

IL BILANCIO DEL PTCP DI BOLOGNA

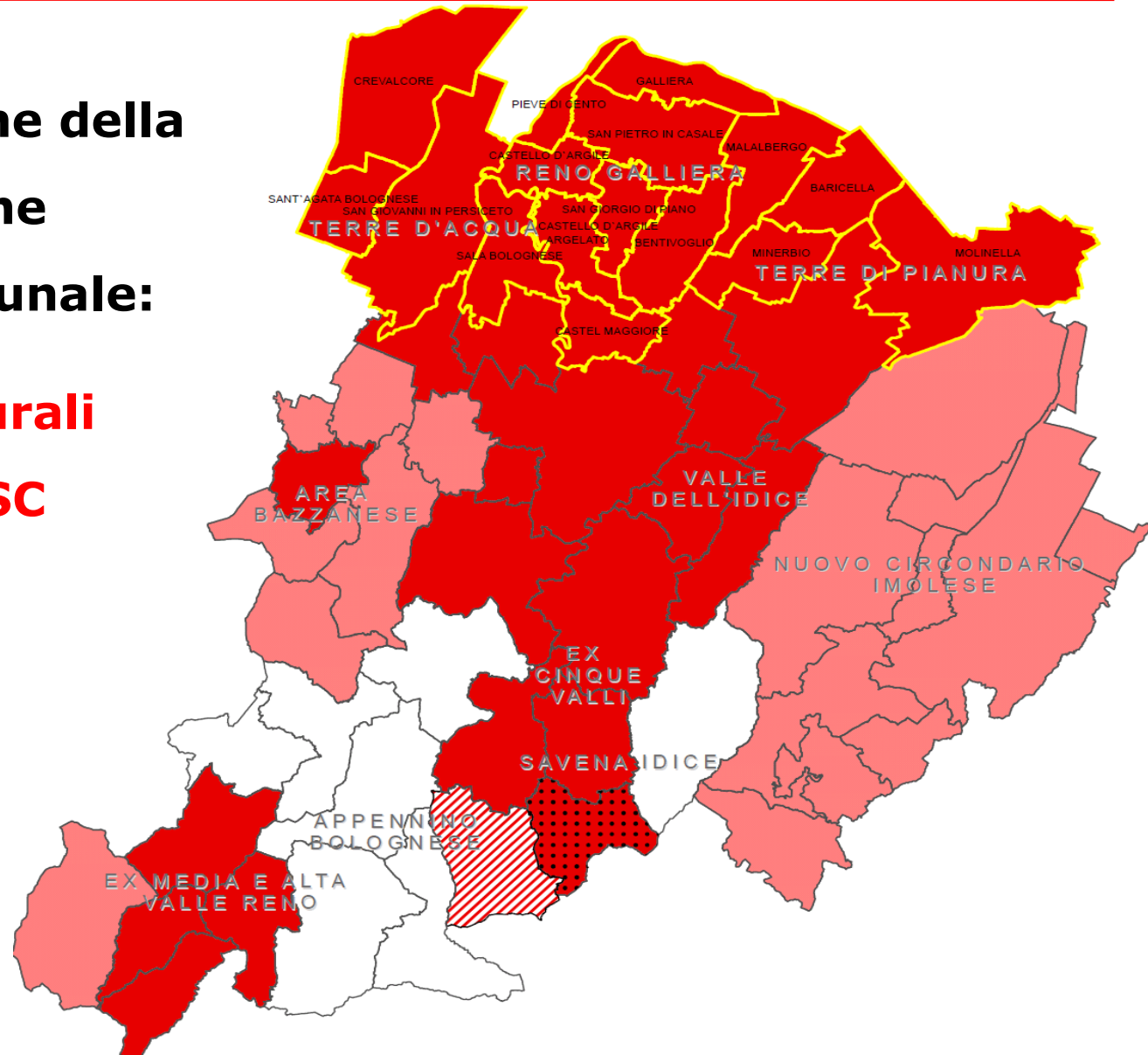
**Stato di attuazione della
 pianificazione
 urbanistica comunale:**

**I Piani Strutturali
 Comunali PSC**

Legenda

PROCESSO DI PIANIFICAZIONE PSC

-  COMUNI CON PSC APPROVATO
-  COMUNI CON PSC ADOTTATO
-  COMUNI CHE HANNO CHIUSO LA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE
-  COMUNI INTERESSATI DAL SISMA







IL BILANCIO DEL PTCP DI BOLOGNA

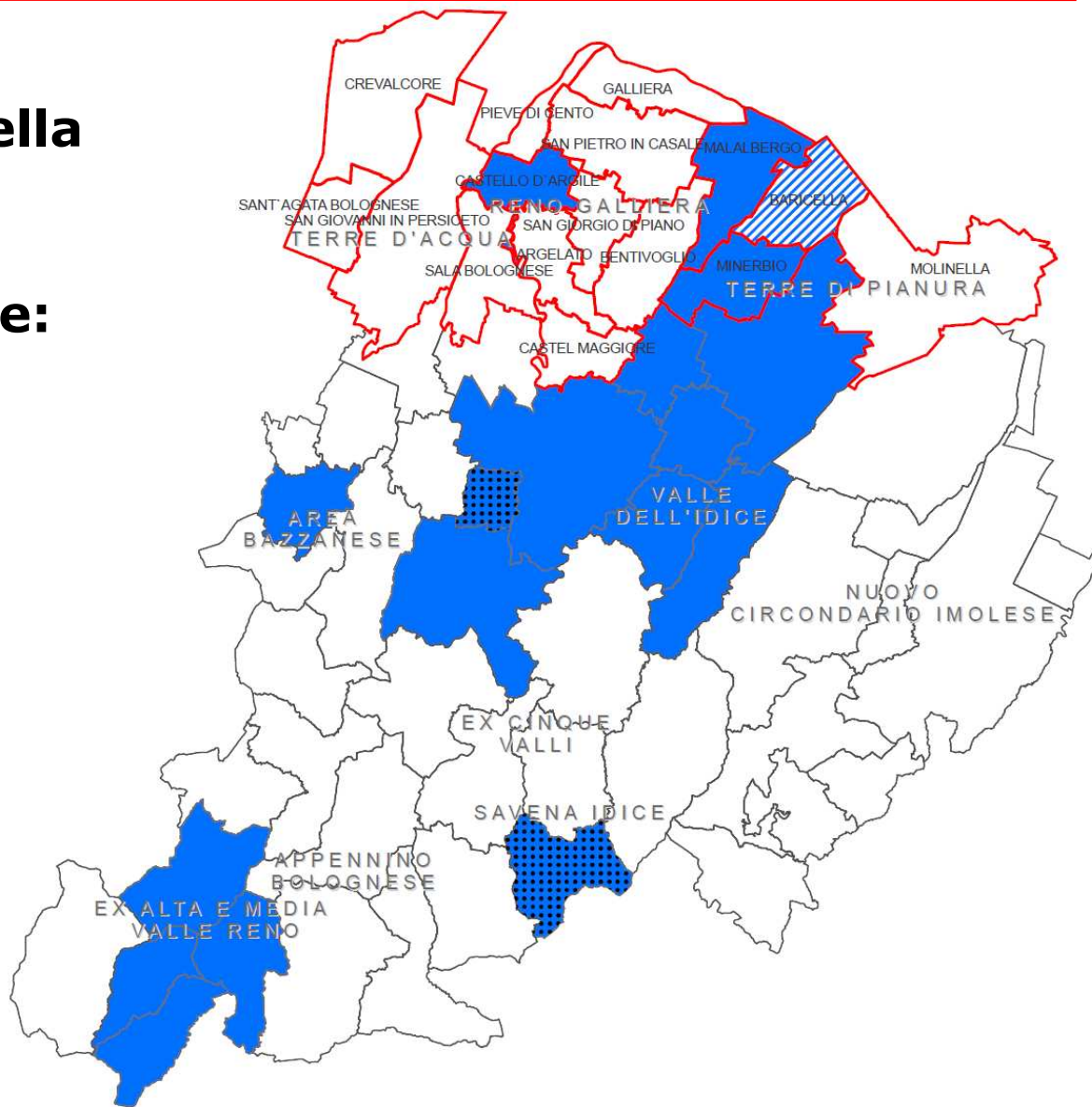
**Stato di attuazione della
 pianificazione
 urbanistica comunale:**

**I Piani Operativi
 Comunali POC**

Legenda

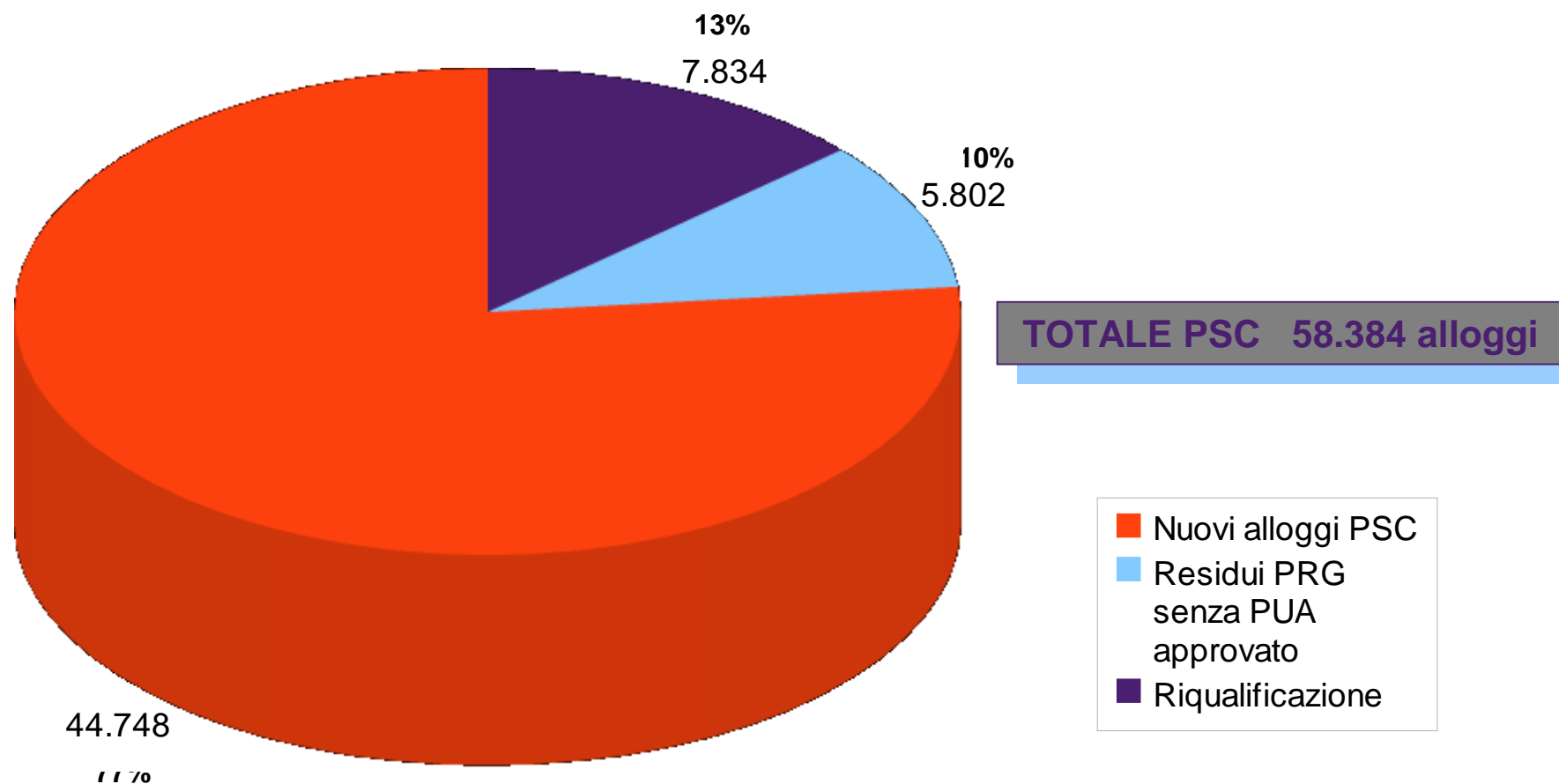
PROCESSO DI PIANIFICAZIONE POC

-  COMUNI CON POC APPROVATO
-  COMUNI CON POC ADOTTATO
-  COMUNI CHE HANNO PROCEDUTO CON LO "SPACCHETTAMENTO"
-  COMUNI INTERESSATI DAL SISMA



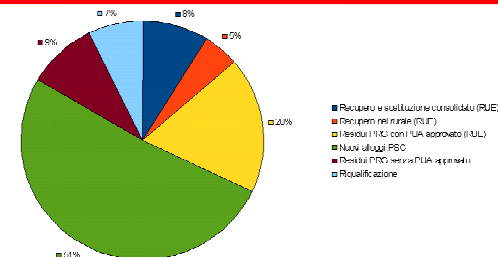
IL BILANCIO DEL PTCP DI BOLOGNA

Articolazione del dimensionamento dei PSC



IL BILANCIO DEL PTCP DI BOLOGNA

Il dimensionamento di PSC e RUE



ASSOCIAZIONE	RUE				PSC					TOTALE PSC	TOTALE PSC+RUE
	Recupero e sostituzione consolidato	Recupero nel rurale	Residui PRG con PUA approvato	TOTALE RUE	Nuovi alloggi in nuovi ambiti PSC	Residui PRG senza PUA approvato	Riqualificazione	di cui ERS			
TERRE D'ACQUA	470	749	2.860	4.079	7.710			1.542	7.710	11.789	
RENO GALLIERA	436	907	572	1.915	4.119	1.460	1.269	912	6.848	8.763	
TERRE DI PIANURA	330	902	3.602	4.834	3.767	38	1.058	567	4.863	9.697	
AREA BAZZANESE	900	500	2.300	3.700	2.400	900		660	3.300	7.000	
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	4.118		3.984	8.102	13.369	663	264	2.843	14.296	22.398	
VALLE IDICE	85	325	1.150	1.560	3.060	0	980	809	4.040	5.600	
EX CINQUE VALLI	427	87	692	1.206	1.808	0	0	181	1.808	3.014	
ALTRI COMUNI SAVENA IDICE				0	230	0	85	0	315	315	
EX ALTA MEDIA VALLE RENO	153	210	308	671	562	240	138	0	940	1.611	
APPENNINO BOLOGNESE	40	40	120	200	538	482	120	18	1.140	1.340	
BOLOGNA		140		140	6.140	2.020	3.700	3.000	11.860	12.000	
CASALECCHIO DI RENO			800	800	180		220	330	400	1.200	
SASSO MARCONI	70	30	60	160	865			137	865	1.025	
TOTALE PROVINCIA	7.029	3.890	16.448	27.367	44.748	5.803	7.834	10.999	58.385	85.752	
TOTALE RUE E PSC	27.367				58.385					85.752	



IL BILANCIO DEL PTCP DI BOLOGNA

Strategie del PTCP per il Nuovo Assetto Metropolitano

Sviluppo urbano solo nei centri con servizio ferroviario e servizi alla persona

Contrasto della dispersione insediativa e qualificazione dei luoghi urbani

Realizzazione di interventi di Edilizia Residenziale Sociale

Realizzazione della città pubblica anche attraverso la perequazione urbanistica

Riduzione della dispersione dell'offerta insediativa di aree produttive

Concentrazione delle potenzialità insediative in collocazioni ottimali rispetto alle infrastrutture per la mobilità e con scarse limitazioni ambientali

Qualificazione urbanistica e ambientale del tessuto produttivo provinciale attraverso la realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)

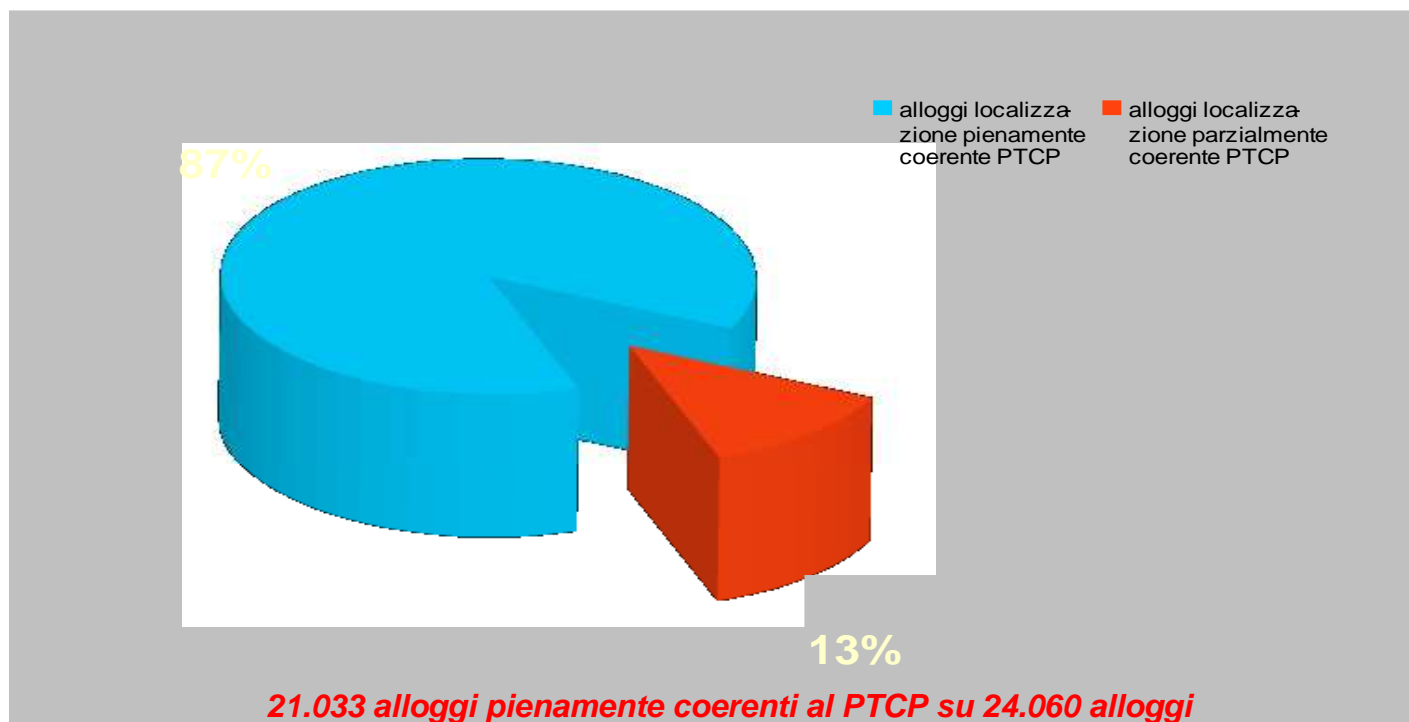


IL BILANCIO DEL PTCP DI BOLOGNA

Lo sviluppo urbano policentrico

Strategia: Sviluppo urbano solo nei centri con servizio ferroviario e servizi alla persona

Indicatore: Numero di nuovi alloggi con localizzazione pienamente coerente al PTCP

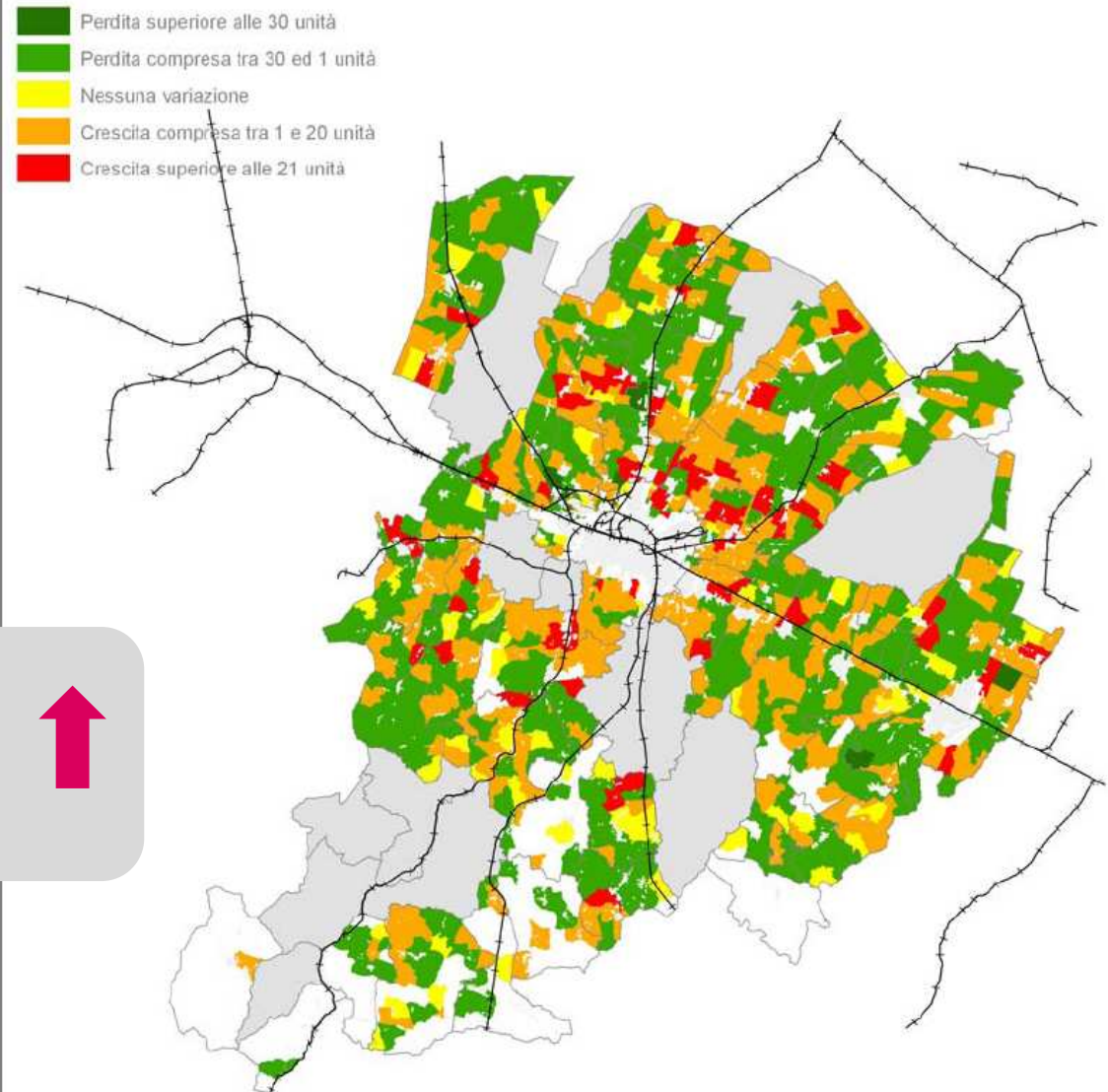


IL BILANCIO DEL PTCP DI BOLOGNA

La dispersione insediativa

Saldo della popolazione
residente tra il 1999 e il
2009 nelle sezioni di
censimento "case sparse"

**+ 17.000 NUOVI RESIDENTI
IN TERRITORIO EXTRA URBANO**





IL BILANCIO DEL PTCP DI BOLOGNA

Gli ambiti produttivi

Obiettivi del PTCP

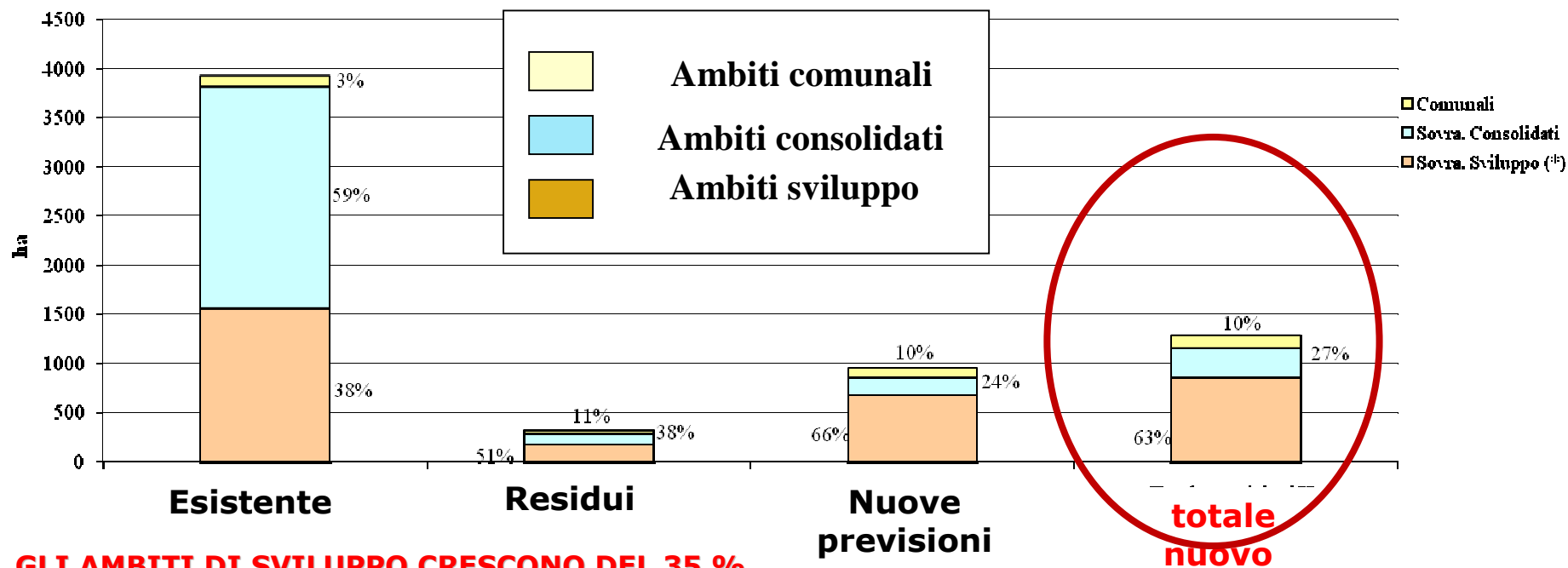
Riduzione della dispersione dell'offerta insediativa di aree produttive

Concentrazione delle potenzialità insediative in collocazioni ottimali rispetto alle infrastrutture per la mobilità e con scarse limitazioni ambientali

Qualificazione urbanistica e ambientale del tessuto produttivo provinciale attraverso la realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)

IL BILANCIO DEL PTCP DI BOLOGNA

TIPOLOGIA AMBITI	N° AMBITI	ESISTENTE Ha	RESIDUI Ha	NUOVE PREVISIONI Ha	TOTALE NUOVO Ha
Ambiti di Sviluppo	15	1566,4	179,4	687,4	866,8
Ambiti Consolidati	20	2255,2	114,1	178,2	292,3
Ambiti Comunali	11	103,7	36,0	96,2	132,2
Totale	46	3925,3	329,5	961,8	1291,3



GLI AMBITI DI SVILUPPO CRESCONO DEL 35 %

GLI AMBITI CONSOLIDATI CRSCONO DEL 10 %

CRESCONO SOLO 10 AMBITI COMUNALI SU 150



IL BILANCIO DEL PTCP DI BOLOGNA

Il territorio rurale

Le politiche del territorio rurale per il 90% sono contenute nel RUE, strumento che la Provincia non ha istruito fino all'entrata della LR n.6 del 2009.

Obiettivi PTCP

Tutelare e conservare **il sistema dei suoli agricoli produttivi**, escludendone la compromissione a causa dell'insediamento di attività non strettamente connesse con la produzione agricola.

Evitare incrementi eccessivi della **popolazione residente sparsa** e lo snaturamento delle caratteristiche tipologiche degli immobili e del contesto ambientale rurale



La Legge Regionale 16/2012

Indicazioni della L.R. 16/2012 per il territorio rurale:

- gli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione sono sempre ammessi, indipendentemente dal soggetto attuatore;
- per gli edifici non tutelati è ammessa la modifica della sagoma e riduzione della volumetria; le volumetrie in riduzione sono recuperabili, nei modi indicati dall'art. 9;
- per fabbricati rurali crollati (o ad essi equiparati) non tutelati, il Comune può consentire:
 - l'accorpamento degli edifici non abitativi sparsi all'interno del centro aziendale esistente;
 - la delocalizzazione dei fabbricati sparsi non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola in ambiti idonei;
- per gli interventi sui fabbricati rurali costituenti beni culturali è necessaria l'autorizzazione di cui all'art. 21 del D.Lgs. 42/2004;
- per gli edifici tutelati dalla pianificazione sono ammessi gli interventi previsti dal piano urbanistico vigente (o dal PdR);
- è obbligatorio ricostruire in altro sito edifici crollati, localizzati in ambiti destinati a opere pubbliche.



IL BILANCIO DEL PTCP DI BOLOGNA

OBIETTIVO 1

Indicatore **individuazione ambiti agricoli (art. 11.3 e 11.7 del PTCP)**

Commento

I Comuni recepiscono, in termini generali, le indicazioni del PTCP relative agli ambiti agricoli. Si rileva in diversi casi l'assenza di politiche differenziate per ambito

Indicatore **duplicazione edifici non abitativi non di pregio (art. 11.6 c. 7 del PTCP)**

Commento

La norma ammette il recupero dei volumi agricoli in ambiti idonei del PSC senza escludere la possibilità di richiedere nuovi volumi agricoli: assenza di una norma di controllo relativa al meccanismo di duplicazione di tali fabbricati



IL BILANCIO DEL PTCP DI BOLOGNA

OBIETTIVO 2

Indicatore **recupero di edifici non più funzionali all'attività agricola (art.11.6 c. 8 del PTCP)**

Commento

Il 50% dei Comuni esaminati non ha recepito quanto disposto in relazione al divieto di costruire nuovi edifici rurali in aziende che hanno scorporato gli edifici per funzioni urbane (art. A-21 della L.R. 20/2000)

Indicatore **limitazioni al numero di unità immobiliari nel recupero per funzioni urbane (art. 11.6, c. 4 del PTCP)**

Commento

A fronte dell'incremento residenziale presente in territorio rurale, il tema necessita di una integrazione normativa negli strumenti urbanistici.

Indicatore **nuove costruzioni extra-agricole (art. 11.4 c. 1 del PTCP)**

Commento

Nella maggior parte degli strumenti urbanistici si prevede, nel territorio rurale, la nuova costruzione di strutture sportive, ricettive e socio-sanitarie. Tali insediamenti vengono spesso **individuati attraverso specifiche simbologie** o perimetri e **normati esclusivamente dal RUE.**



VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Obiettivo della Variante:

Recepire la normativa vigente in materia
di "riduzione del rischio sismico"

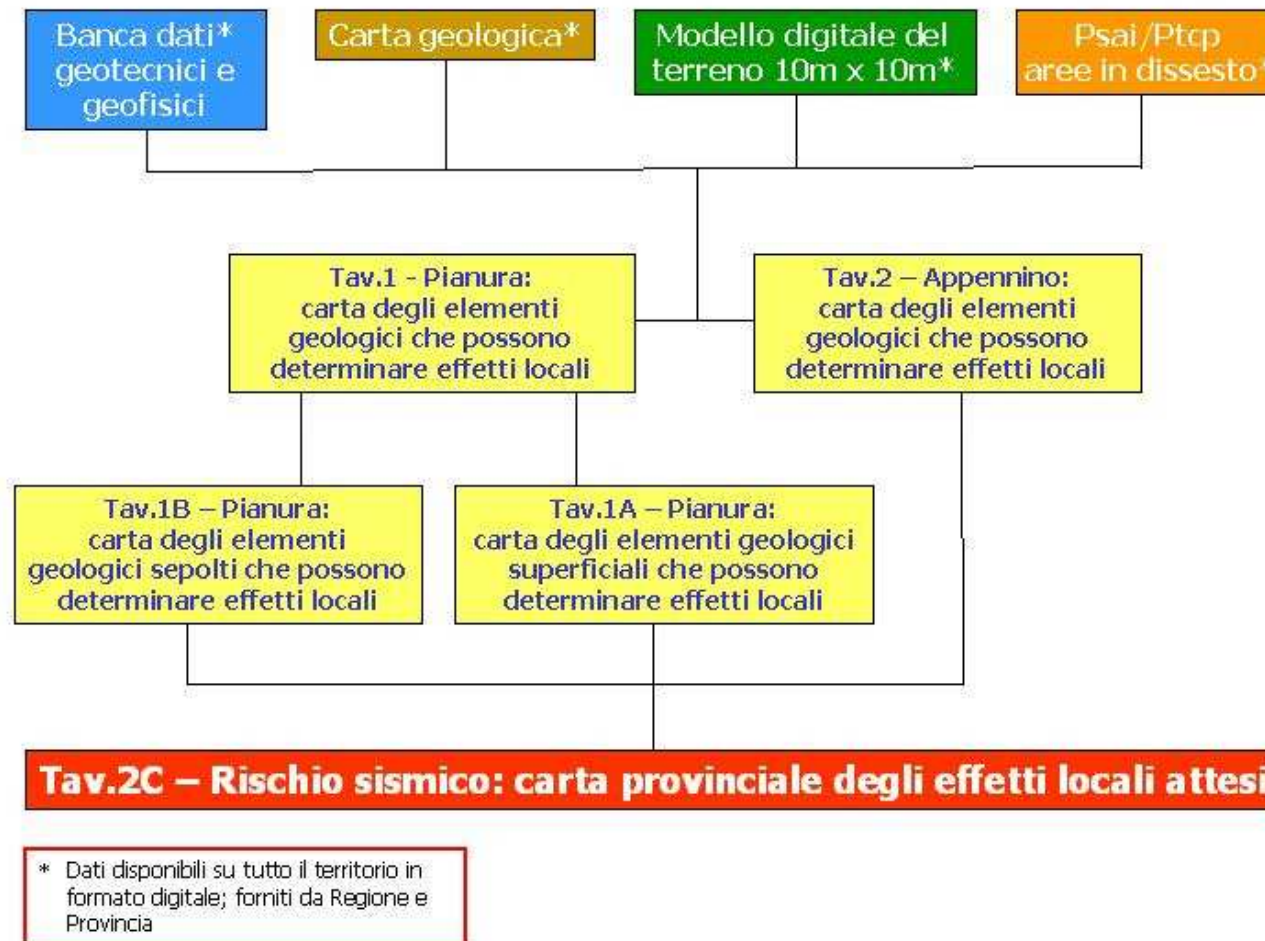
Ovvero

Sviluppare il 1° livello di approfondimento, provvedendo a definire gli scenari di pericolosità sismica locale, cioè ad identificare le parti di territorio suscettibili di effetti locali (amplificazione del segnale sismico, cedimenti, instabilità dei versanti, liquefazione, rotture del terreno, ecc.).

Fornire prime indicazioni sui limiti e le condizioni per una pianificazione corretta e sicura del territorio e dare disposizioni ai Comuni su come e dove effettuare i successivi livelli di approfondimento.

VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Il percorso per l'elaborazione tecnica della Variante:



Quadro Conoscitivo:

elementi geologici che possono determinare effetti locali

pianura:

elementi dei depositi superficiali affioranti

- ghiaie di conoide affioranti;
- sabbie prevalenti;
- limi e argille;
- sedimenti fini sovrastanti le conoidi;
- aree di cava, discariche e depositi terre di scavo.

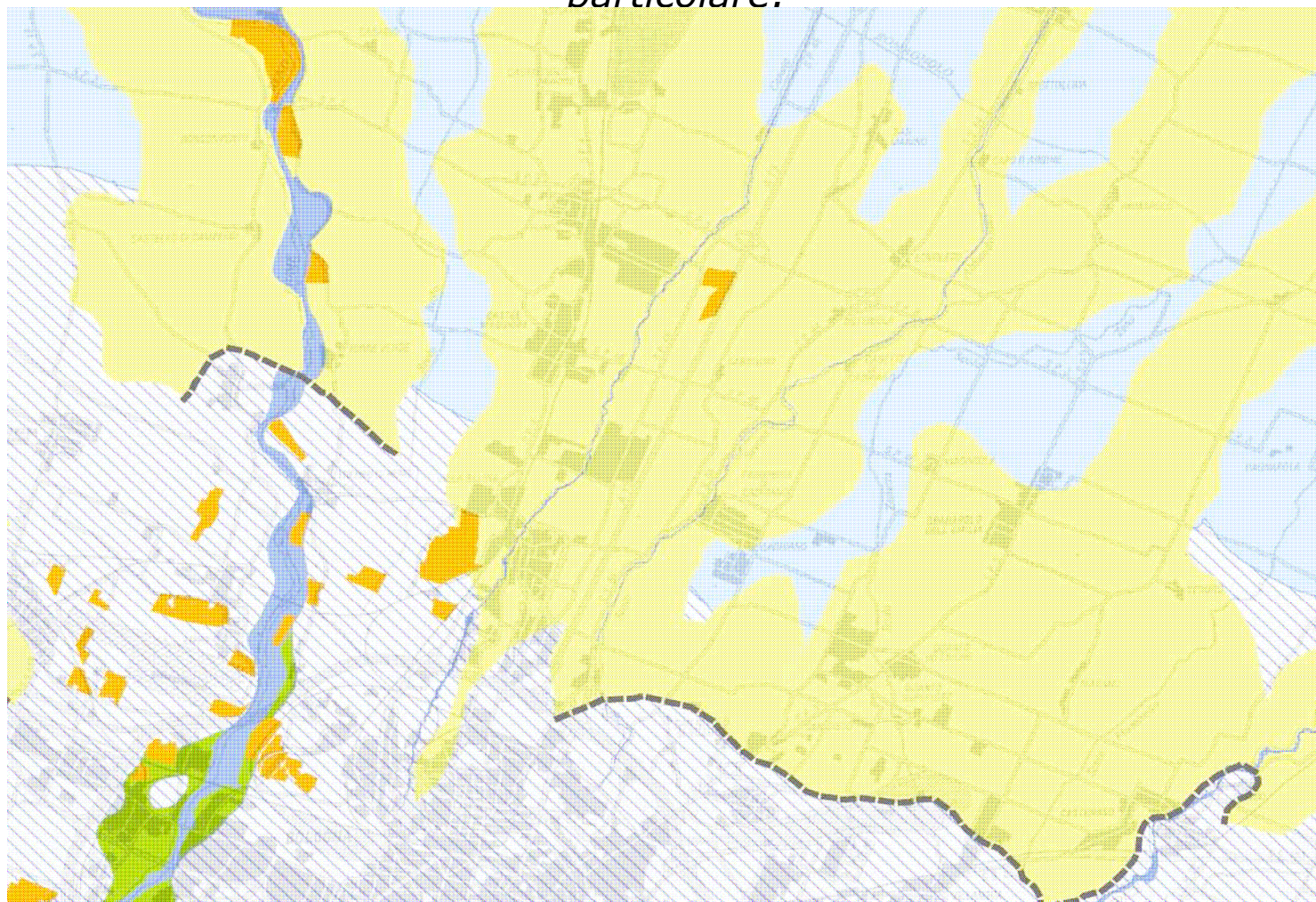


Tavola 1A

VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Tavola 1A (scala 1:65.000)

particolare:





VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Quadro Conoscitivo:

elementi geologici che possono determinare effetti locali

pianura:

elementi geologici del sottosuolo

- Ghiaie di conoide amalgamate sepolte (Pleistocene sup. – Olocene);
- Ghiaie sepolte del subsistema di Villa Verrucchio – AES7 (Pleistocene sup.);
- Ghiaie sepolte del subsistema di Ravenna – AES8 (Olocene);
- Isobate del tetto delle ghiaie sepolte (quota m.s.l.m.);
- Isobate della base dei depositi di AES = 450.000 anni (quota m.s.l.m.);
- Isobate della base dei depositi alluvionali di AEI = 650.000 anni (quota m.s.l.m.).

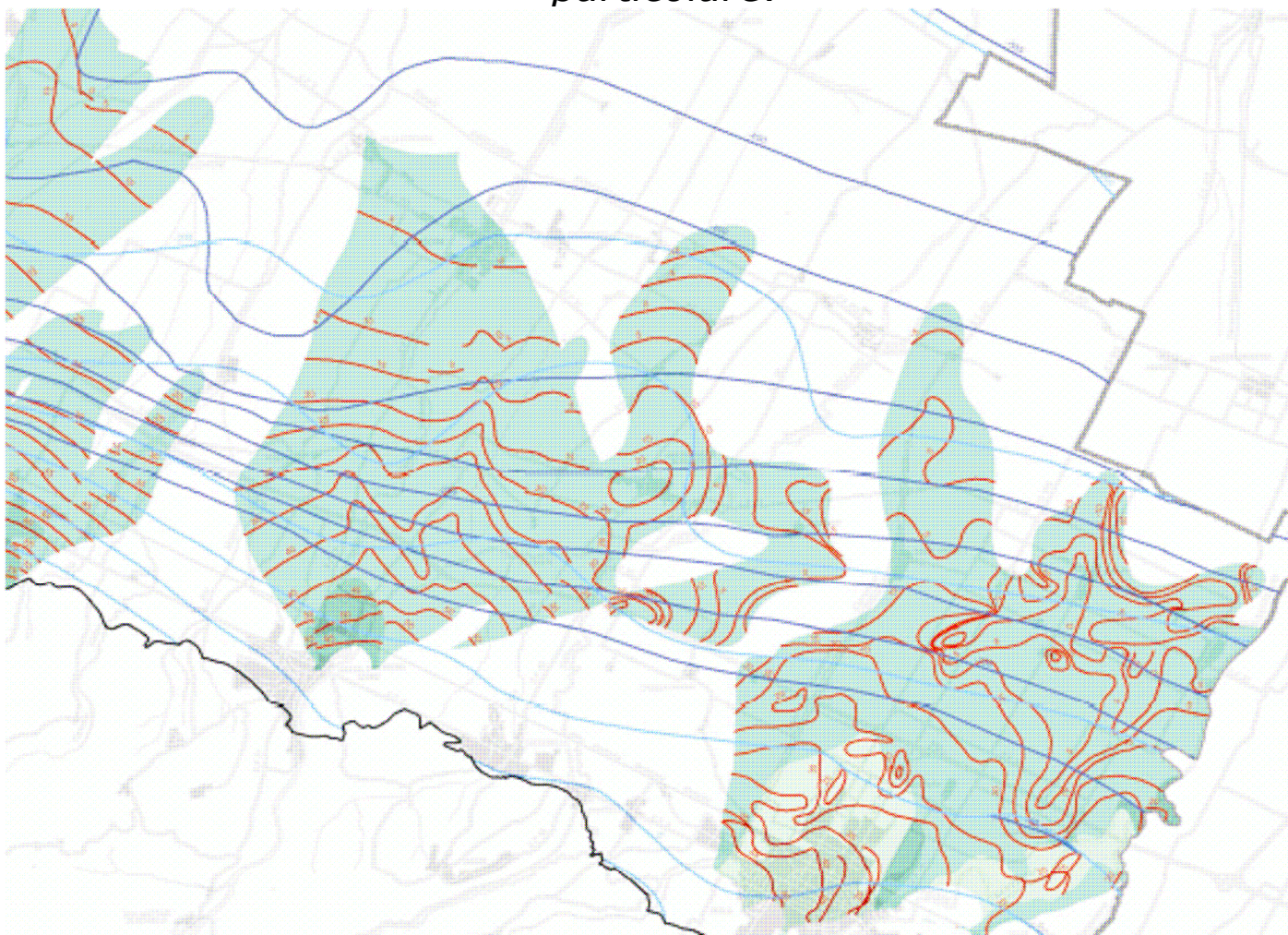


Tavola 1B

VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Tavola 1B (scala 1:65.000)

particolare:





VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Accorpendo le diverse combinazioni lito-morfologiche
sulla base degli stessi effetti attesi si è costruita la:

TAVOLA 2C

"RISCHIO SISMICO - CARTA DEGLI EFFETTI LOCALI ATTESI"
















NON E' una Microzonazione sismica (perché è solo qualitativa)
ma costituisce il

"1° Livello di approfondimento"

propedeutico e necessario per gli studi di microzonazione sismica successivi (1°, 2° e 3° livello PSC/POC/PUA), poiché, localizzando aree a diversa pericolosità, **fornisce indicazioni per la localizzazione e il tipo di indagini da effettuarsi in sede di pianificazione urbanistica comunale**, per la valutazione della risposta sismica locale e la mitigazione del rischio sismico, anche ai fini della progettazione e realizzazione di opere, secondo le normative vigenti (D.M. 14/1/2008 "Norme tecniche per le costruzioni").

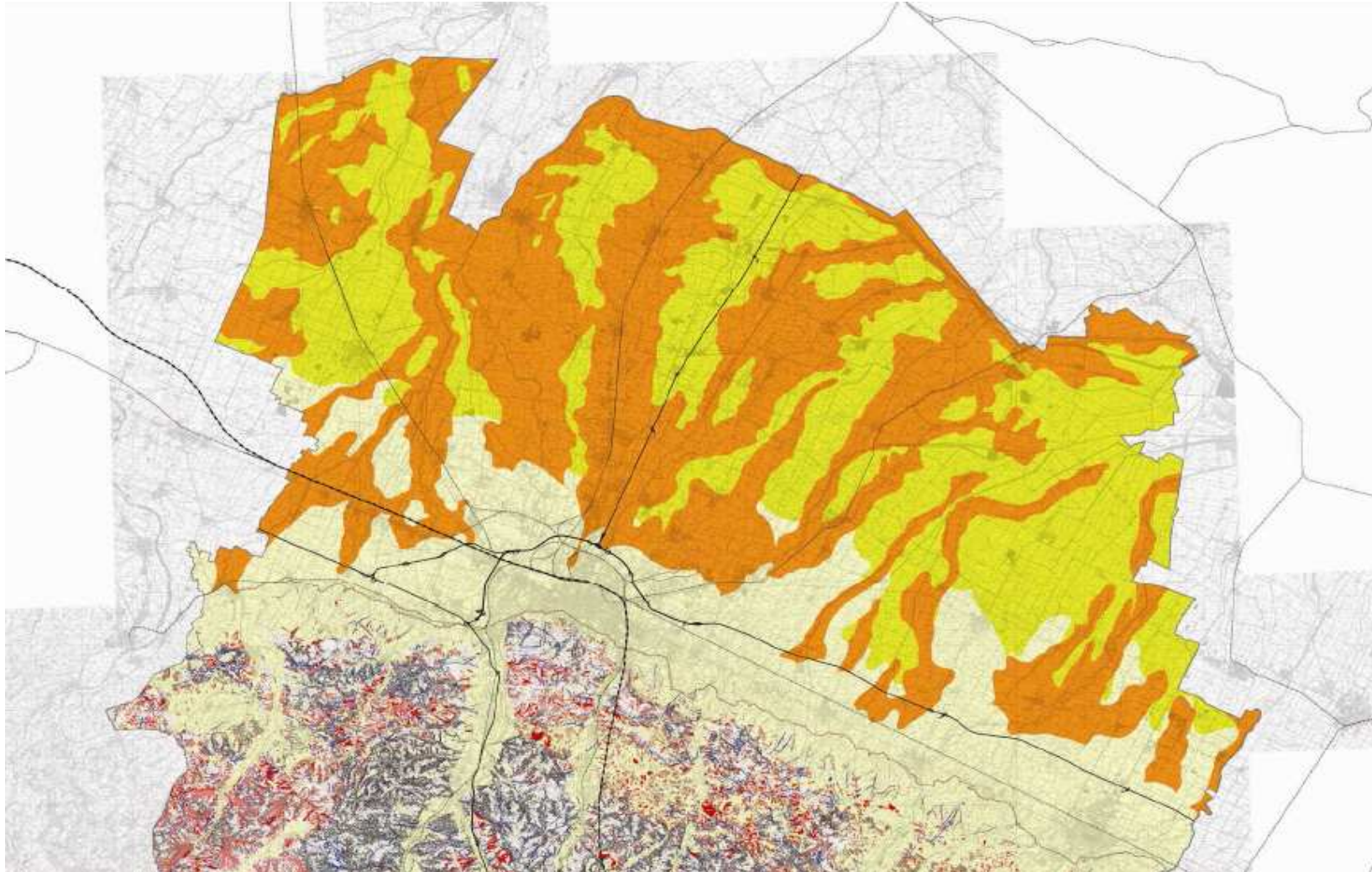
VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

legenda Tav 2C:

-  D - Fascia soggetta ad amplificazione e potenziali cedimenti differenziali
-  FP - Area instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e topografiche
-  F - Area instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche
-  QP - Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e topografiche
-  Q - Area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche
-  P50 - Area potenzialmente instabile per scarpate con acclività > 50°
-  L1 - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione
-  L2 - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione
-  G - Area potenzialmente instabile per presenza di cavità sotterranee
-  R - Aree incoerenti/incerte per caratteristiche litologiche e morfologiche
-  C - Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti
-  AP - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e topografiche
-  A - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche
-  P - Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche topografiche con acclività 30°-50°
-  S - Area potenzialmente non soggetta ad effetti locali

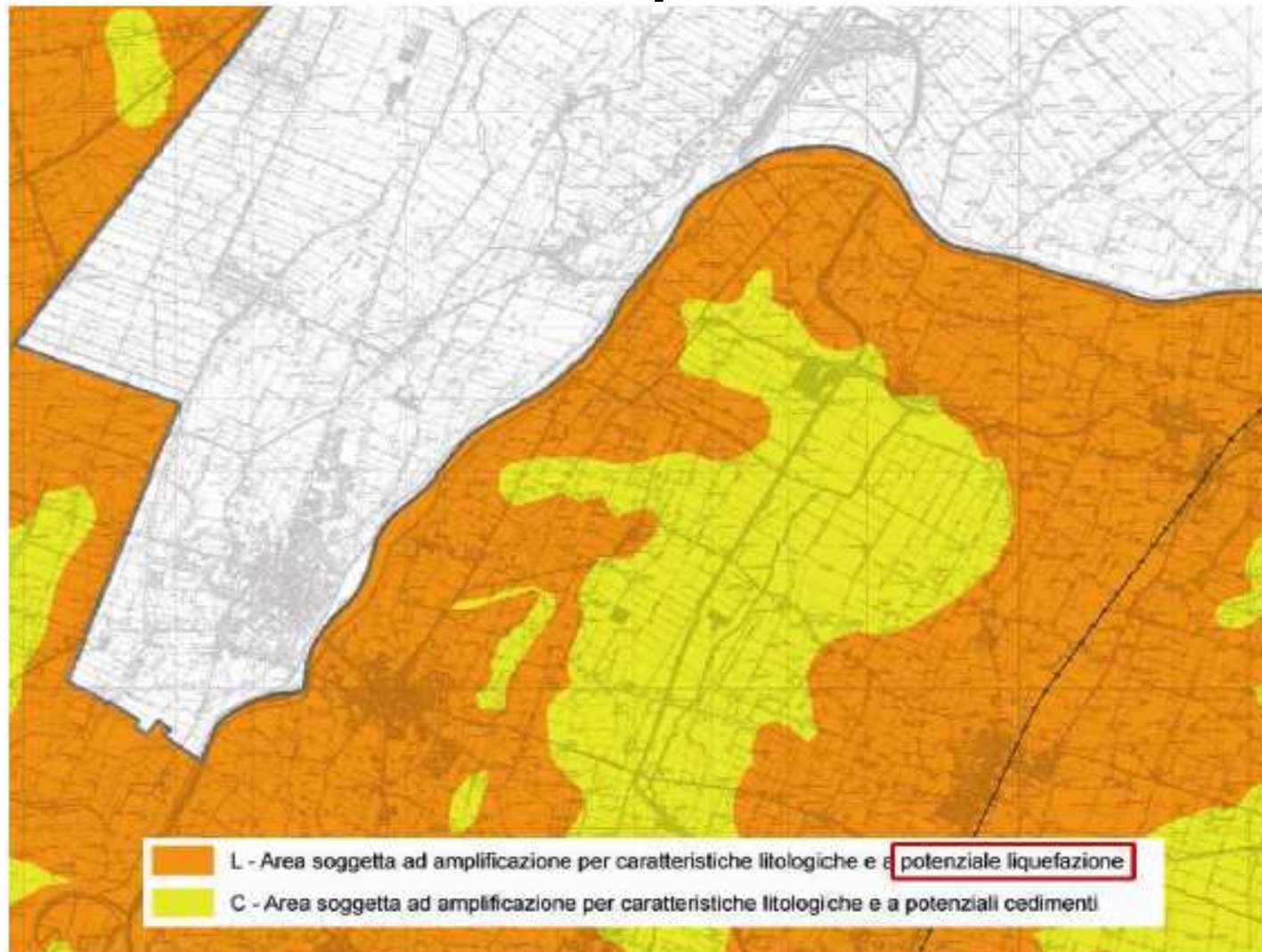
VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Tavola 2C - pianura (scala 1:65.000)



VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Tavola 2C – particolare



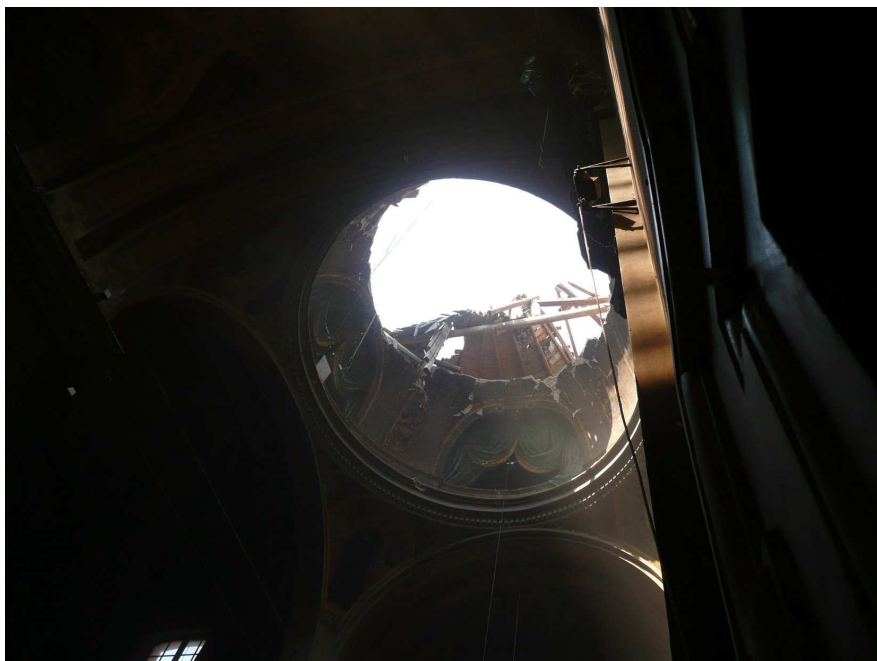
VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

La liquefazione verificatasi in seguito al sisma di maggio 2012



VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Le conseguenze del sisma di maggio 2012





VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Proposta normativa:

- Per ogni tipologia di area individuata nella Tav 2C è indicato:
 - il livello di approfondimento delle analisi geologico-sismiche da svolgere nella pianificazione urbanistica comunale, limitatamente al Territorio urbanizzato e urbanizzabile e ai corridoi infrastrutturali;
 - gli eventuali interventi ammissibili e non ammissibili (in particolare il DIVIETO di nuovi interventi urbanistico-edilizi su aree in frana attiva, su faglie attive e su scarpate).
- Vengono definiti i tempi e le modalità di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla presente Variante.



VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Cosa deve fare il PSC:

- individuare quelle aree in cui è prevista la realizzazione di opere classificate "strategiche" in base alla DGR 1661/09, per le quali è comunque necessario il 3° livello di approfondimento;
- verificare il 1° livello di approfondimento del PTCP e realizzare, nel territorio urbanizzato e urbanizzabile, il 2° livello di approfondimento e fornire indicazioni circa le indagini e gli approfondimenti geologici e sismici da effettuarsi nei successivi strumenti di pianificazione urbanistica (POC, PUA).



VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Cosa devono fare i POC e i PUA:

- laddove richiesto dal PSC, il POC sviluppa le indagini necessarie sulla base delle indicazioni geologiche e tecniche del PSC, eseguendo approfondimenti di 3° livello;
- qualora l'attuazione delle previsioni sia prevista attraverso il PUA, il 3° livello di approfondimento sismico può essere demandato al PUA.

Cosa deve fare il RUE:

- i Comuni adeguano il proprio RUE agli approfondimenti richiesti dal PSC per gli interventi all'interno del territorio urbanizzato e rurale;
- dove è richiesto il 3° livello di approfondimento, esclude, nei casi di intervento diretto, il metodo semplificato previsto dalle "Norme Tecniche per le costruzioni in zona sismica", D.M. 14.01.2008.



VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

Adeguamento:

- I Piani Urbanistici Comunali si devono adeguare alle presenti Norme secondo le indicazioni dell'art. 16.1 del PTCP;
- tale adeguamento non è necessario per gli strumenti urbanistici i cui approfondimenti sismici siano già stati redatti in conformità alla DAL 112/2007;
- nelle more dell'adeguamento dei PSC, i Comuni, in sede di formazione del POC (o del PUA) e per i soli ambiti di competenza del medesimo Piano Operativo (o per il solo ambito di intervento del PUA), devono:
 - approfondire ed integrare ad una scala di maggiore dettaglio la Tavola 2C;
 - sviluppare quanto richiesto per il PSC.



VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

**PSC contenenti un 1° livello di approfondimento
quindi già parzialmente conformi alla normativa regionali**



VARIANTE AL PTCP IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

PSC con un 2° livello di approfondimento

